

SIMONETTA QUARTA E GENUARIO BELMONTE
Dipartimento di Biologia e Stazione di Biologia
Marina di Porto Cesareo (Lecce)
Università degli Studi di Lecce

RITROVAMENTO DI LARVE DI ANFIOSSO
(*BRANCHIOSTOMA*) NELLE ACQUE COSTIERE
DI PORTO CESAREO (LE)

METODICHE

Parametri chimico-fisici rilevati in occasione del ritrovamento:

Data: 17/06/1989
Località: Porto Cesareo (Lecce)
Temperatura: 19,5 °C
Salinità: 40,0‰
Profondità: 12,3 m
Fotoperiodo: 15h 38'
Fase lunare: luna piena il 19/06/89
Modalità: pescata verticale di plancton mediante retino con vuoto di maglia di 80 µm
Volume d'acqua filtrato: 4,6 m³
Meroplancton: 44,5% del totale degli organismi animali
Densità larve di *Branchiostoma*: 3,7/m³

Nell'ambito di un programma di studio dello zooplancton delle acque marine e salmastre costiere del Salento, si è proceduto al prelievo di campioni in tre punti del litorale di Porto Cesareo (vedi fig. 1).

Nel campione prelevato nella zona F, conosciuta in dialetto locale come Fangazzu, è stata rilevata la presenza di cefalocordati allo stato larvale (vedi fig. 2). Questo ritrovamento risulta essere il primo per un'area molto studiata come questa (PARENZAN, 1983).

Va comunque sottolineato che tali invertebrati vengono segnalati soprattutto nel benthos, di cui fanno parte gli adulti, e che poche sono le osservazioni di larve planctoniche.

In uno studio dello zooplacton dell'area di Porto Cesareo, condotto da S. Fonda Umani (1988), questo cordato risultava assente

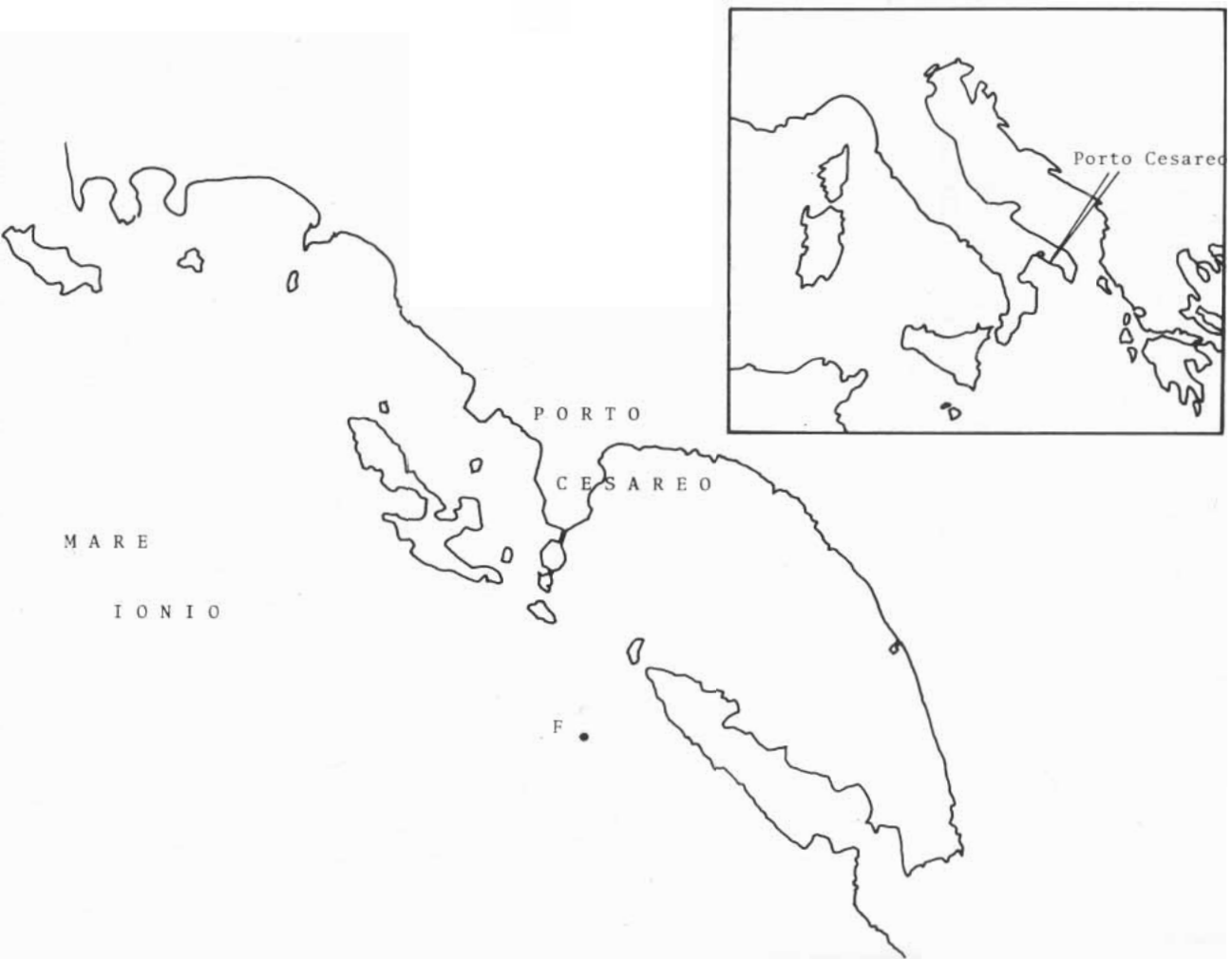


Fig. 1 Cartina della costa di Porto Cesareo (Lecce) con indicazione del punto di campionamento (F').

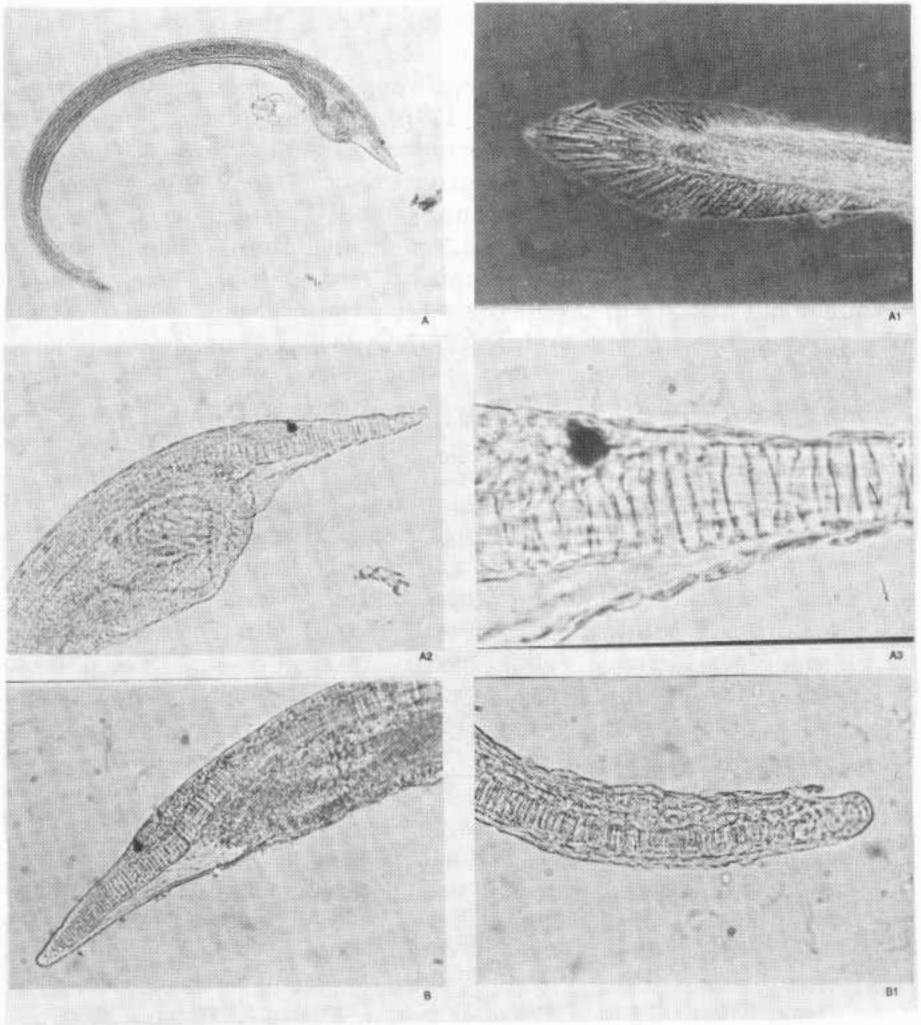


Fig. 2 Fotografie al microscopio ottico (LEITZ ORTHOPLAN). Larve di anisostomo. 17-06-1989. A: larva in toto; 125X. A1: Coda della larva in A; 312X. A2: Capo della larva in A; 312X. A3: Particolare del capo, spiccano la macchia oculare e parte della corda; 1250X. B: Larva del "secondo tipo", capo; 312X. B1: Larva del "secondo tipo", coda; 312X.

probabilmente perchè lo studio non copriva il periodo stagionale (aprile-giugno, secondo Tortonese, 1956) di presenza delle larve nell'acqua marina.

Riteniamo che queste larve appartengono alla specie *Branchiostoma lanceolatum* (PALLS, 1778) essendo, questo, l'unico cefalocordato segnalato nel Mediterraneo (VANNINI, 1982)

In un campionamento effettuato il 13/07/1989 nello stesso luogo non è stata trovata più alcuna larva di questo tipo.

Le larve, in tutto 17 di cui 3 mancanti di una delle estremità, sono state misurate al microscopio ottico (vedi tab. 1) tenendo conto anche del numero di tasche branchiali visibili.

Questo conteggio è stato complicato dalla disposizione asimmetrica sui lati del corpo dell'apertura boccale e di quelle faringee (DELAGE E HEROUARD, 1898) il cui numero (che cresce con l'età e le dimensioni della larva) non è risultato correlato con la lunghezza del corpo.

È stata effettuata (su 8 individui) anche la misurazione del rostro (dalla punta alla macchia oculare) ma anche per questa misura non è emersa alcuna chiara correlazione col numero di tasche branchiali e/o la lunghezza totale.

Fermo restando il basso numero di individui (che non consente un'indagine statistica valida) si è avuta l'impressione che potesse trattarsi di individui appartenenti ad almeno 2 "categorie", che potrebbero essere la conseguenza delle seguenti situazioni ipotetiche:

- a) anomalia nello sviluppo
- b) appartenenza a specie diverse
- c) appartenenza a sessi diversi
- d) appartenenza a classi di schiusa diverse
- e) appartenenza a categorie larvali con diverso significato adattativo (ipotesi di GOLDSCHMIDT).

Considerando le prime due di queste ipotesi come le più deboli (troppo elevato il numero di "anomali"; mai descritte altre specie che non fossero il *Branchiostoma lanceolatum* (Pallas) nel Mediterraneo) è nostra intenzione verificare la consistenza delle successive tre con una campagna di campionamenti più fitti e tentativi di allevamento delle larve presso la Stazione di Biologia Marina di Porto Cesareo (LE).

Gli autori vogliono qui ringraziare il Sig. P. Pacifico, dell'Istituto Talassografico "A. Cerruti" del C.N.R. di Taranto, per la collaborazione fornita nei campionamenti.

Larve	Lunghezza tot. (mm)	N° tasche branchiali	l. occhio -p. rostro
a	0,84	2	*
b	*	3	0,097
c	1,49	4	*
d	0,97	3	0,071
e	0,81	2	0,071
f	1,10	3	0,091
g	1,04	3	0,080
h	1,07	3	*
i	1,49	4	*
j	1,36	3	*
k	0,91	2	*
l	*	3	*
m	1,43	4	0,084
n	1,43	2	*
o	*	4	*
p	1,17	4	0,100
q	1,43	2	0,097
media	1,12	3	0,086
D.S.	0,38	0,77	0,012

Tab. 1 - Misure biometriche delle larve di *Branchiostoma* rinvenute a P.to Cesareo (lunghezza totale in mm.). * = Dato non disponibile, D.S. = Deviazione Standard.

BIBLIOGRAFIA

- DELAGE Y. & E. HEROUARD (1898) - *Traité de Zoologie concrète*. Tome VIII: Les Procordés. Le Soudier, Paris.
- FONDA UMANI S. (1988) - *Zooplankton*. In "Studio ecologico dell'area marina di Porto Cesareo" - AA. vari: 58-64. Congedo Edit. Galatina (LE).
- PARENZAN P. (1983) - *Puglia Marittima* - Congedo Edit. Galatina (LE).
- TORTONESE E. (1956) - *Fauna d'Italia: Leptocardia, Ciclostomata, Selachii*: 4-11. Calderini Edit. (BO).
- VANNINI E. (1982) - *Zoologia dei Vertebrati* - UTET Edit. (TO).